

Libera traduzione in italiano dal testo originale in inglese disponibile a questo link:

<https://iucn.org/news/202412/concerns-over-eus-wolf-downlisting-proposal>

Notizie - 13 Dicembre 2024-IUCN Large Carnivore Initiative for Europe (IUCN/ LCIE) Preoccupazioni per la proposta dell'UE di declassificare il lupo

Durante la 44^a riunione del Comitato Permanente della Convenzione di Berna, tenutasi a dicembre a Strasburgo, le parti contraenti hanno deciso di spostare il lupo (*Canis lupus*) dall'Appendice II (rigorosamente protetto) all'Appendice III (protetto). Questa decisione potrebbe avere implicazioni a lungo termine sullo stato di conservazione e sulla gestione delle popolazioni di lupo in Europa.

Diverse organizzazioni, tra cui la Large Carnivore Initiative for Europe (LCIE), hanno espresso serie preoccupazioni riguardo alla proposta dell'Unione Europea di declassificare il lupo nell'ambito della Convenzione di Berna e della Direttiva Habitat dell'UE. Questa mossa potrebbe rappresentare un precedente preoccupante per le politiche di conservazione della fauna selvatica in tutta Europa.

L'UE intende riclassificare i lupi:

- Spostandoli dall'Appendice II (rigorosamente protetto) all'Appendice III (protetto) della Convenzione di Berna.
- Modificando il loro status dall'Allegato IV (protezione rigorosa) all'Allegato V (gestione regolata) della Direttiva Habitat dell'UE.

Sebbene la LCIE non si opponga alla declassificazione quando scientificamente giustificata, questa proposta solleva preoccupazioni cruciali riguardo al suo tempismo, alla base scientifica e alla coerenza.

Principali preoccupazioni sollevate dalla LCIE

1. Mancanza di giustificazione scientifica

- Il rapporto del 2022 della LCIE, citato dal Comitato Permanente per opporsi alla declassificazione nel 2023, viene ora utilizzato per giustificare la proposta, nonostante non siano intervenuti cambiamenti significativi nelle popolazioni di lupo o nelle minacce da allora.
- Un rapporto del 2023 mostra solo aumenti marginali nel numero di lupi, insufficienti a giustificare la declassificazione.

2. Rischi per la conservazione

- La proposta potrebbe compromettere lo stato di conservazione delle popolazioni di lupi, contrariamente agli obiettivi di conservazione esistenti.
- La cooperazione transfrontaliera, essenziale per gestire le ampie esigenze spaziali dei lupi, potrebbe essere messa a rischio.

3. Supposizioni socio-economiche errate

- Le affermazioni secondo cui la declassificazione ridurrebbe i conflitti socio-economici, come i danni al bestiame, non sono supportate da prove solide.

- I regimi di gestione attuali per le popolazioni protette di lupo già consentono interventi per la protezione del bestiame e la sicurezza pubblica.

4. Precedente per decisioni politicizzate

- La declassificazione basata su ragioni politiche senza supporto scientifico rischia di stabilire un pericoloso precedente per la gestione futura della fauna selvatica.

Il ruolo dei lupi negli ecosistemi europei

I lupi svolgono un ruolo vitale negli ecosistemi europei e rappresentano un successo della conservazione, con popolazioni che si sono riprese fino a raggiungere una stima di 23.000 individui. Tuttavia, la loro sopravvivenza dipende da una gestione basata sulla scienza e dalla cooperazione regionale, non da cambiamenti di politiche dettati da pressioni politiche.

Questa discussione si allinea con la visione più ampia dell'IUCN di un mondo giusto che valorizza e conserva la natura. Gli sforzi per conservare i lupi riflettono la missione più ampia di influenzare e assistere le società nella conservazione dell'integrità e della diversità della natura.

Raccomandazioni dell'IUCN

- Le decisioni sulla conservazione devono dare priorità alla scienza solida rispetto al lobbying politico.
- È necessario un quadro standardizzato e basato sulla scienza per le decisioni di classificazione, per garantire trasparenza e coerenza.
- La gestione delle popolazioni di lupo dovrebbe essere specifica per area, piuttosto che seguire politiche continentali uniformi.

Questa proposta prematura di declassificazione rischia di vanificare decenni di progressi. Sostenendo i principi di equità, integrità della conservazione e sostenibilità, l'Europa può continuare a salvaguardare il suo patrimonio naturale. In un periodo di perdita di biodiversità senza precedenti, aggravata dal degrado del territorio e dai crescenti effetti del cambiamento climatico, abbassare lo stato di protezione di una delle specie simbolo più importanti d'Europa, con un alto valore ecologico, potrebbe avere un grave impatto sulla salute degli habitat e inviare un segnale preoccupante da parte dei decisori europei al resto del mondo.

"La conservazione è il risultato di decisioni che dovrebbero basarsi su prove scientifiche credibili. Nel caso dei lupi europei, i dati disponibili non giustificano il cambiamento del loro stato di protezione ai sensi della Convenzione di Berna," afferma Luigi Boitani, presidente della Large Carnivore Initiative for Europe.